



**ISTITUTO COMPRENSIVO
“ALDO MORO - DON TONINO BELLO”**

70018 RUTIGLIANO (Bari) Via Pascoli, 31 - Tel./Fax 080/476.14.66 - C. F. 93479630720

e-mail: baic897002@istruzione.it - pec: baic897002@pec.istruzione.it

<http://icaldomorodontoninobello.edu.it/>



DIDATTICA A DISTANZA

ANNO SCOLASTICO 2019 – 2020

**INTEGRAZIONE AL PTOF 2019/2022
NEL PERIODO DI DIDATTICA A DISTANZA**

ATTIVAZIONE MODALITÀ DIDATTICA A DISTANZA



L'emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia del COVID 19, ha decretato l'improvvisa sospensione delle attività didattiche in presenza. La scuola, rimasta però virtualmente aperta, si è subito riorganizzata ed ha utilizzato le soluzioni tecnico-organizzative proprie della DAD, al fine di proseguire nell'azione didattica per quanto possibile e soprattutto per non interrompere la relazione educativa con i bambini e i ragazzi. Questo documento costituisce un'integrazione al PTOF, finalizzata a supportare l'operato quotidiano dei docenti dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro - Don Tonino Bello" di Rutigliano mediante la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti fino al perdurare dell'emergenza Covid 19.

1. INTRODUZIONE

Il presente documento muove dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli alunni di ogni ordine e grado, promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di *"mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (mentre) dall'altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento"*.

(Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020)

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro - Don Tonino Bello", preso atto della delicata e straordinaria emergenza sanitaria, del continuo divenire della situazione e, soprattutto, del suo impatto "devastante" su tante famiglie, ritiene doveroso un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che caratterizza questo periodo.

2. LA DIDATTICA A DISTANZA: DALLA FONTE NORMATIVA ALLA "DIDATTICA DELLA VICINANZA"

"Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta".

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La *didattica a distanza*, pur non potendo sostituire in toto la didattica tradizionale fondata sul confronto e l'interazione, è annoverata tra i modelli educativi più innovativi sul piano della fruizione dei contenuti; si fonda sull'utilizzo della tecnologia, particolarmente utile e necessaria nell'attuale contingenza storica. Nel termine in questione confluiscono le attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si esplicita attraverso diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati da un *device* tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, il Ministero invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali da usare con consapevolezza e attenzionando costantemente l'età dei bambini/ragazzi e il contesto a cui è destinata. La didattica a distanza del nostro I.C. si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più squisitamente moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta, ecc.).

Il nostro I.C., anche in una situazione di emergenza quale quella in atto, non intende perdere di vista la propria *mission* e ritiene che non sia possibile attuare la didattica a distanza senza la sua necessaria premessa, compagnia e conseguenza: la "*didattica della vicinanza*".

La didattica della vicinanza consente di ampliare l'orizzonte educativo, si fonda su comportamenti di attenzione e di cura e si richiama alle scelte inclusive della scuola italiana. "Didattica della vicinanza" è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o meno familiarità con esse sia, a volte con modalità diverse, sempre e comunque "incluso e partecipe".

La didattica della vicinanza ha connotazioni ben precise e si muove lungo tre assi portanti e importanti:

- a. *gli studenti*, attraverso l'incoraggiamento, la restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa) che valorizzi i processi di apprendimento e di crescita, il recupero della dimensione relazionale della didattica con attività nelle quali l'elemento umano sia da accompagnamento e supporto emotivo;
- b. *i docenti*, grazie alla progettazione, alla collaborazione, alla condivisione di strategie, di nuovi spunti didattici e di materiali con chat, mail e riunioni in modalità sincrona;
- c. *le famiglie*, mediante il potenziamento del ponte comunicativo tra scuola e famiglia per assicurare il feedback tra insegnanti e alunni, per mantenere un filo comunicativo di senso con i docenti e per innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie stesse in una situazione "speciale" come quella che stiamo vivendo.

Tra le condizioni basilari per l'attuazione di un'efficace didattica della vicinanza c'è il concetto di *misura*. Nello specifico, la scuola individua criteri essenziali e condivisi, per l'attivazione di metodologie e la proposta di attività formative che, soprattutto se riferite agli alunni "più giovani", devono prestare particolare attenzione alla modalità e alla quantità di quanto proposto nonché alla loro sostenibilità familiare.

Senza incorrere nell'errore di conferire al concetto di "misura" l'aspetto limitante di "freno", è opportuno definire subito ciò che si deve intendere:

- l'equilibrio tra le attività proposte e l'età dei bambini/ragazzi;
- la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe (secondaria), di team di classe e interclasse (primaria), di plesso e di ordine di scuola (infanzia);
- l'esigenza di evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza;
- il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non si conoscono o si conoscono in modo relativo;
- l'attenzione alla "tonalità empatica" delle comunicazioni, al modo di porsi, autentico e solidale, alla scelta di messaggi e proposte giuste per far sentire bene e pensati i bambini;
- la discrezione nel contattare direttamente quelle famiglie, abitualmente poco solerti a interfacciarsi, per assicurare il contatto.

3. OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

“La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del 'fare scuola', ma 'non a scuola' e del fare, per l'appunto, 'comunità'. Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattere il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, essa garantisce il principio costituzionale del diritto all'istruzione”.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica.

Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto e nel Piano di miglioramento:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

4. IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE E DEI GENITORI

Se in tempi di "normalità" i rappresentanti dei genitori e i genitori sono insostituibili alleati delle azioni didattiche e di vicinanza, in questo periodo la loro collaborazione e la loro presenza risultano essere assolutamente decisivi. I rappresentanti costituiscono un prezioso punto di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità.

Il nostro I.C. si avvale, pertanto, di tutte le strategie possibili per consolidare tale ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia in questo difficile cammino lontano dagli edifici scolastici.

5. LE NOSTRE SCUOLE E LA DAD

Con la sospensione delle attività in presenza, tutti i Docenti hanno attivato e continueranno ad attivare iniziative in ogni classe assegnata, cercando di strutturare e pianificare gli interventi in modo organizzato e coordinato, evitando sovraccarichi per gli studenti.

Nei paragrafi seguenti sono riportate alcune indicazioni specifiche per ciascun ordine di scuola.

► SCUOLA DELL'INFANZIA

“Per la scuola dell’infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L’obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l’attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni”.

(Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Pur consapevoli delle difficoltà legate all’età degli alunni, è evidente che sia necessario garantire il diritto all’istruzione e l’erogazione del servizio anche agli alunni che sono fuori dall’obbligo scolastico, ma sono comunque iscritti nelle sezioni della Scuola dell’Infanzia. I Docenti sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso le rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all’età. A questo proposito, si consiglia di evitare l’uso di schede che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedono stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare.

Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni dei piccoli.

In questa fase, importanti alleati sono i e le rappresentanti di classe, che potranno aiutare nel veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web. A questo proposito, ricordiamo che, durante il periodo dell’emergenza sanitaria, diverse case editrici di libri per bambini hanno fornito il consenso alla pubblicazione di questi video/audio autoprodotti, sotto la condizione della loro rimozione una volta terminata l’emergenza.

Saranno proposte attività in grado di dare un significato particolare alle giornate, creando anche le premesse per la condivisione di queste esperienze, per coltivare anche a distanza il piacere dei bambini per la ricerca, per l’indagine, per la scoperta, insomma per “non perdere quel filo” di ciò che avveniva nella relazione quotidiana. Saranno realizzati percorsi capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola, in sezione, prima di questo “allontanamento coatto”, per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi.

In ogni caso, è bene provare personalmente le esperienze proposte, in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una rielaborazione sul significato della proposta, all’interno di un percorso il più possibile concreto e/o affondato sulla realtà e sulle emozioni legate al

tempo che scorre. Il tutto, senza affanni, dando tempo... al tempo.

Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento *live*, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza nel mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente e con il rispetto per ogni situazione familiare, a volte difficile e non sempre nota.

► SCUOLA PRIMARIA

“Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese”.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella Scuola Primaria la didattica a distanza è stata attivata tempestivamente. Nell'immediato, per aggirare la scarsa disponibilità di dispositivi e di conoscenze tecnologiche nei contesti più svantaggiati, i Docenti hanno operato scelte che garantissero il raggiungimento della totalità degli alunni, tenuto conto della specificità dell'utenza e dell'eterogeneità delle classi. In questo modo hanno potuto mantenere da subito il contatto con i propri alunni e con le rispettive famiglie e verificare l'andamento e la partecipazione degli stessi, in alcuni casi altalenante a causa della precarietà della connessione e/o al mancato possesso dei dispositivi.

Il passaggio, dunque, dalla didattica “in presenza” ad una didattica “a distanza”, dovuto all'improvvisa interruzione delle attività didattiche, è stato pressoché repentino.

Tuttavia la Scuola Primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro I.C. la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse. Non esiste, perciò, un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione di strumenti e ambienti che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle necessità proprie della singola interclasse e classe.

A mero titolo esemplificativo, si segnala la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, nei quali l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica. Elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video in modalità asincrona e/o sincrona con WhatsApp, Meet, Zoom, ecc.) costituiscono importanti

riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati dopo aver adeguatamente informato le famiglie e provveduto ad attivare impostazioni di controllo sulla riunione, oltre a quelle abilitate già di default.

In particolare in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da dispositivi tecnologici.

I *criteri generali*, a cui fare capo, posso essere così riassunti:

1. didattica breve, ovvero razionalizzazione e riorganizzazione dei contenuti rispettando i tempi di apprendimento, focalizzando le attività formative sui “punti nodali” delle discipline e/o educazioni, all'interno dei quali costruire il percorso di apprendimento;
2. adozione di un “tempo” delle discipline funzionale agli apprendimenti e allo sviluppo delle dimensioni emotive, motivazionali, cognitive, creative delle singole competenze di cui il curricolo si compone;
3. alternanza di sessioni didattiche con momenti più prettamente ludici e giocosi, adatti all’età e al grado di maturità della classe, proponendo attività creative, giochi e attività di allenamento della mente;
4. particolare riguardo alle necessità dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, con schede semplificate e diversificate in base all’argomento trattato ed eventuali nuovi ambienti dedicati.

Relativamente alla “Scuola Speciale Sant’Agostino”, situata a Noicàttaro, il team docenti provvede all'assegnazione quotidiana di semplici lavoretti con lo scopo di conferire continuità all'azione didattica, dando vita a una programmazione unitaria che contribuisce a colmare i vuoti lasciati dall'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. I genitori degli alunni vengono contattati, attraverso l'applicazione WhatsApp, per coinvolgere i loro figli in attività laboratoriali di tipo manipolativo e fino-motorio, attività grafico-pittoriche, percorsi sensoriali, il tutto da realizzare con materiali reperibili in casa e con l'aiuto costante dei genitori.

“Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all’infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l’assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l’intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali”.

(Nota Ministero dell’Istruzione n. 279 dell’8 marzo 2020)

Il dialogo docenti-famiglie è essenziale per il buon esito della DAD e non deve mai essere interrotto; i docenti utilizzano all’uopo i canali di comunicazione che più ritengono efficaci. Le abitudini di vita

stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe destabilizzano gli alunni, pertanto il contatto anche in semplici forme fa emergere che l'obiettivo dei docenti non è semplicemente quello di non far perdere le lezioni e impegnare i bambini sotto il profilo scolastico, ma è anche più squisitamente relazionale e finalizzato a mandare segnali di attenzione.

Il registro elettronico resta lo strumento prioritario di annotazione dei compiti e delle attività assegnate. I docenti vi declinano settimanalmente le attività proposte agli alunni, a guisa di un vero e proprio report sullo svolgimento della didattica a distanza, avendo cura di garantire equilibrio delle richieste in sintonia con il team di classe e con l'interclasse.

Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno, si rimanda alla specifica sezione di questo documento.

► SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.”

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola secondaria si prefigge di mantenere il dialogo educativo attraverso strumenti e modalità di didattica a distanza, o meglio “didattica di avvicinamento”, che consentano principalmente di assicurare forme di interazione in tempo reale tra i docenti e gli studenti, funzionali a sostenere, per quanto possibile, i percorsi di apprendimento e ad affrontare insieme, come comunità educante, il difficile momento sociale e psicologico che stiamo attraversando. I docenti si avvarranno dell'uso della piattaforma Edmodo, utilizzato in alcune classi, per le lezioni asincrone e di Zoom per le videoconferenze.

I docenti che hanno sperimentato la piattaforma faranno in modo che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia.

Edmodo è la piattaforma di e-learning che fornisce un ambiente operativo sicuro e semplice da utilizzare, dove studenti e professori, sotto l'occhio vigile dei genitori, possono continuare a cooperare anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Su Edmodo i docenti possono assegnare compiti e fornire spiegazioni, inviare schemi esplicativi e segnalare articoli di approfondimento relativi agli argomenti appena spiegati. Da parte loro, gli studenti possono collaborare tra di loro in gruppi-studio, chiedere chiarimenti ai compagni di classe e ai professori e segnalare materiali di studio ai “compagni di classe”.

Ai genitori viene riservato un accesso speciale grazie al quale è possibile, in qualsiasi momento, monitorare l'andamento del proprio figlio tramite grafici valutativi.

Il software Zoom ha la possibilità di creare eventi in modalità sincrona, sarà possibile far interagire tutti i membri partecipanti. Interfaccia semplice, intuitiva, consente di condividere lo schermo, registrare gli eventi, chattare in tempo reale. Una sorta di social webinar per realizzare lezioni efficaci.

Accanto alle piattaforme citate sarà possibile usare anche altri ambienti, se già sperimentati in classe e semplici da usare.

Parallelamente, è stata realizzata dai docenti una costante azione di formazione e di supporto all'uso delle principali applicazioni da parte degli alunni.

Al fine di garantire l'opportuno coordinamento della didattica a distanza, i docenti continueranno a svolgere le attività secondo il quadro orario e le linee guida generali e organizzative indicate nelle circolari e nelle comunicazioni pubblicate sul sito web della scuola. In particolare, i docenti avranno cura, pur nel rispetto della propria libertà di insegnamento, di modulare l'assegnazione di attività agli studenti in modo coordinato ed efficace, evitando un eccessivo carico di lavoro.

In questo senso, ci proponiamo quanto segue:

- Privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente
- Valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività di didattica a distanza, osservando con continuità il processo di apprendimento e fornendo l'opportuno feedback ("valutazione formativa"). Alla luce delle evidenti mutate situazioni di contesto, si è scelto di sospendere temporaneamente ogni tipo di valutazione formalizzata, escludendo quindi le interrogazioni e i compiti in classe. Superata l'emergenza, le procedure di valutazione saranno oggetto di approfondita riflessione da parte del Collegio Docenti, che terrà nel massimo conto le particolari circostanze del complesso periodo che stiamo vivendo.
- Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività di didattica a distanza.
- Continuare a garantire l'informazione alle famiglie.

Per l'organizzazione e la gestione degli esami conclusivi del I ciclo di istruzione si attendono le indicazioni ministeriali.

6. PERCORSI INCLUSIVI

“Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significativi, legati ai piani individualizzati e personalizzati. Cruciale è l’apporto della funzione strumentale per l’inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate. Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma Meet, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che “in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico, gestiscono l’assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell’art.7, co.3 del D.Lgs. 63/2017”.

(Nota Ministero dell’Istruzione n. 833 de 17 marzo 2020)

L’attività dell’insegnante di sostegno, oltre a supportare alunni e alunne con disabilità attraverso software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/consiglio di classe, si interfaccia con i docenti di sezione/classe e partecipa a eventuali incontri in modalità sincrona. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando le proposte didattiche in modo opportuno e in sintonia con i piani individualizzati e personalizzati.

Mantiene costante rapporto con le famiglie nei casi di limitata autonomia degli alunni nell’uso dei dispositivi o per specifiche necessità di supporto legate alla loro autonomia funzionale. Nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti e intercettare eventuali necessità fa ricorso anche ad applicazioni non ufficialmente pertinenti alla didattica, come Whatsapp, che tuttavia possono tornare utili allo scopo per la loro “facilità” di utilizzo.

Vengono riportate alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES.

6.1- ALUNNI CON DISABILITÀ

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI”.

(Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento dei docenti di sostegno, in sinergia con i docenti curricolari, è stato e continua ad essere il Piano Educativo Individualizzato. La sospensione dell’attività didattica in presenza non interrompe il processo di inclusione; infatti, ogni docente di sostegno cura quotidianamente l’interazione con l’alunno e con la sua famiglia, per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

6.2-ALUNNI CON DSA

“Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali”.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

6.3-ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI NON CERTIFICATI

“Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente Scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale “Nuovo Coronavirus” alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm>”.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Sarà, pertanto, cura dei docenti informare prontamente il Coordinatore di classe di eventuali situazioni di difficoltà legate alla mancanza di dispositivi.

Pari attenzione è dedicata da parte di tutti i docenti agli alunni con DSA e con BES, soprattutto in considerazione del fatto che i materiali didattici maggiormente utilizzati in questa fase (audio, video, slide, immagini, mappe concettuali) costituiscono efficaci strumenti compensativi coerenti con i vari PDP.

A questo proposito, nella fase attuale, i docenti potranno utilizzare come risorsa aggiuntiva ad uso gratuito la piattaforma Dida-labs e tenere conto delle proposte fornite dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), alla luce anche del duplice percorso formativo di Dislessia Amica (vedere Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 – pag. 58 e pag.97).

7. VALUTAZIONE

“(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa”.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La questione della valutazione è particolarmente delicata ed è doveroso sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza.

Le nuove e inusuali modalità di lavoro, immerse in un contesto storico delicato e incerto, devono fare leva più che mai sulla componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Gli alunni hanno il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto a partire dall'aspetto generativo dell'errore e/o del dubbio.

Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

La didattica a distanza porta con sé anche la necessità di individuare il miglior modo di valutare, non nel senso di misurare, ma di dare merito a ciò che l'alunno sa fare, valorizzando gli sforzi di ciascuno.

Nella valutazione saranno ovviamente prese in debita considerazione le condizioni di difficoltà personali, familiari o di divario digitale (mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, ecc.), nelle quali l'alunno si è venuto a trovare.

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro - Don Tonino Bello", a tale proposito, fornisce il seguente strumento operativo per la raccolta delle *evidenze valutative* necessarie da un lato ad implementare la valutazione formativa e dall'altro a fornire l'archittrave su cui costruire le valutazioni sommative al termine del percorso didattico di questo particolare anno scolastico.

Per queste ragioni, verranno prese in considerazione le seguenti dimensioni valutative:

- ⇒ **PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ (in presenza e a distanza)**
- ⇒ **RISPETTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI E CONSEGNA DEI LAVORI**
- ⇒ **AUTONOMIA OPERATIVA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE**
- ⇒ **APPRENDIMENTI**
- ⇒ **PROCESSO DI MATURAZIONE**

Segue una *griglia di riferimento* con i descrittori, i livelli e le corrispondenze in decimi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - 2° QUADRIMESTRE
SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI 1°
ANNO SCOLASTICO 2019-2020

LIVELLO E CORRISPONENZA IN DECIMI DESCRITTORI	LIVELLO INIZIALE 4 - 5	LIVELLO BASE 6	LIVELLO INTERMEDIO 7 - 8	LIVELLO AVANZATO 9 - 10
PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ (in presenza e a distanza)	discontinua e passiva	abbastanza regolare	regolare e attiva	attiva e propositiva
RISPETTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI E CONSEGNA DEI LAVORI	In genere non sono stati rispettati	Sono stati saltuariamente rispettati	Sono stati generalmente rispettati	Sono stati puntualmente rispettati
AUTONOMIA OPERATIVA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Deve essere sollecitato e guidato	Richiede un supporto	Svolge la maggior parte delle attività in autonomia	Dimostra piena autonomia operativa
APPRENDIMENTI	Dimostra di saper utilizzare alcuni apprendimenti	Dimostra di saper utilizzare gli apprendimenti di base	Dimostra di saper utilizzare in modo corretto gli apprendimenti	Dimostra una sicura padronanza degli apprendimenti
PROCESSO DI MATURAZIONE	Nel periodo considerato ha mostrato minimi progressi nelle diverse aree di sviluppo (culturale, relazionale e socio- emotivo)	Nel periodo considerato ha mostrato progressi nelle diverse aree di sviluppo (culturale, relazionale e socio- emotivo)	Nel periodo considerato ha mostrato significativi progressi nelle diverse aree di sviluppo (culturale, relazionale e socio- emotivo)	Nel periodo considerato ha mostrato rilevanti progressi nelle diverse aree di sviluppo (culturale, relazionale e socio- emotivo)

8. OCCASIONI DI AUTO-FORMAZIONE E CONDIVISIONE

I docenti dell'I.C., in questi tempi di lavoro e di relazioni a distanza, ripensano al proprio modo di fare scuola e innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di confronto con altri insegnanti. A questo proposito, sono funzionali i movimenti di condivisione tra consigli di classe, dipartimenti, interclassi, sezioni e plessi.

Per concludere, *“... si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell’esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta”*. Alla comunità degli adulti, e particolarmente alla scuola, va il compito di delineare un orizzonte di “cura” entro il quale la comunicazione, la condivisione, la collaborazione possano continuare a essere tratti distintivi delle relazioni umane.